



Ako Atikossie

Patrimoine Géo-métre

7/06/2024 - 13/09/2024



LA MOSTRA

Delineare una retta su un foglio di carta è sicuramente la cosa più facile e intuitiva da realizzare, un gesto semplice alla portata di tutti. Forse il primo disegno nella storia dell’umanità è stato proprio un segno tracciato sulla sabbia da uno dei nostri antenati milioni di anni fa. Un tratto però nella sua semplicità ha una forza e complessità intrinseca e può avere molteplici significati: può rappresentare un meno, una lettera “i” o una “l”, oppure indicare una direzione. D’altronde, la stessa geometria lo definisce come una successione infinita di punti.

Forse non infiniti, ma incalcolabili sono i tratti delineati dall’artista togolese, di base a Milano, Ako Atikossie per la sua prima mostra personale da Nashira Gallery. Nello spazio sarà esposta la nuova produzione, pensata e realizzata appositamente per la galleria, fatta di opere di ampio respiro con cui il visitatore si sentirà invitato a confrontarsi e chiamato ad immergersi, per poter così accedere al mondo e al pensiero artistico di Atikossie.

Come lui stesso afferma: *“Nella mia ricerca esploro varie orientazioni del segno meno, creando forme, spazi e dimensioni geometriche. Considero il tratto “-” come rappresentazione dell’elettrone, come un simbolo che aiuta a comprendere e indagare le componenti fondamentali della materia. Nella cosmogonia dell’Africa occidentale, il segno meno ha un significato importante poiché viene utilizzato per interpretare il passato, il presente e il futuro della materia dell’Universo”*.

L’artista, dunque, fa del tratto il segno base delle sue opere. Lo moltiplica per renderlo strumento di ricerca sui fenomeni naturali, scientifici e sulle forze che regolano la materia e tutto ciò che essa va a comporre, fino alla stessa Terra e all’essere umano.

Se nel ciclo di opere *Champ de simulation* del 2023 Atikossie si era dedicato all’indagine del mondo marino, con la sua forma e composizione, i suoi fondali e gli esseri viventi che lo animano, in Patrimoine Géo-métré, Ako rivolge il suo sguardo alla terra ferma e alla sua morfologia – dalle stratificazioni di rocce, sedimenti, minerali, cristalli e fossili, fino alle leggi della tettonica e delle placche - perché la terra e le sue materie prime sono sia un bene universale che custodi della memoria e del tempo.

THE EXHIBITION

Drawing a line on a sheet of paper is certainly the easiest and most intuitive thing to do, a simple gesture within everyone’s reach. Perhaps, the first drawing in the history of mankind was a mark traced in the sand by one of our ancestors millions of years ago. A stroke, however, in its simplicity, has an intrinsic power and complexity and it can have multiple meanings: representing a minus, a letter ‘i’ or ‘l’, or indicating a direction. Besides, geometry itself defines it as an infinite sequence of points.

Maybe not infinite, but incalculable are the traits outlined by the Togolese artist, based in Milan, Ako Atikossie, for his first solo exhibition at Nashira Gallery. The new production, conceived and realized specifically for the gallery, will be exhibited in the space, consisting of wide-ranging works with which the visitor will feel invited to confront himself and called upon to dive in, allowing access to Atikossie’s world and artistic research.

As he says: *“In my research, I explore various orientations of the minus sign, creating shapes, spaces, and geometric dimensions. I consider the electric minus, represented by the electron, as a symbol that helps us understand and investigate the fundamental building blocks of matter. In West African cosmogony, the minus sign holds significance as it is used to interpret the past, present, and future of the Universe’s matter”*.

As a result, the artist uses lines as the primary symbol in his paintings. He multiplies it in order to use it as a tool for studying scientific and natural events, as well as the forces that govern matter and all that it is made of, including humans and the Earth.

If Atikossie in the Champ de simulation cycle of works in 2023 focused on studying the underwater environment, its shape, composition, seabed, and the creatures that occupy it, now in Patrimoine Géo-métré Ako shifts his focus to the land and its morphology - from the stratifications of rocks, sediments, minerals, crystals and fossils to the laws of tectonics and plates - because the earth and its raw materials are both a universal good and keepers of memory and time.

Le opere di Ako Atikossie sono un racconto poetico per immagini del mondo.

Riflessioni che visivamente danno vita a vortici variopinti di segni, viaggi misticheggianti di astrazioni ed esplosioni di colori che rapiscono lo sguardo dandoci le vertigini per la mancanza di punti di riferimento. L'effetto è amplificato anche dalla mancanza di forme definite non solo nei soggetti, ma anche nelle tele stesse, che non sono squadrate, ma sono liberamente sagomate dall'artista, proprio per assecondare le energie dei tratti. Sovrapposizioni di cromie che rappresentano la complessità dei territori, delle forze che regolano lo svolgersi della vita sulla Terra, fragili mondi in cui la minima variazione di un singolo elemento potrebbe provocare il collasso dell'intero sistema.

Il focus è sull'Africa, una terra, quella dell'artista, geologicamente variegata, con habitat differenti che vanno dal vasto deserto alle interminabili foreste, con vulcani, fiumi e laghi immensi, fauna e flore uniche, con grande abbondanza di materie prime. Un ecosistema unico da tutelare e conservare per il futuro del genere umano e che finora è stato troppo spesso letto come semplice territorio da depredare.

I lavori di Ako Atikossie non si limitano dunque ad una suggestiva trasposizione del mondo in arte, ma si configurano anche come riflessione e denuncia delle carenze umane nella conservazione e sana evoluzione nel corso del tempo. La terra è, d'altronde, in moto perenne e ogni stato che attraversa è transitorio. L'uomo, al contempo spaventato e affascinato dai continui cambiamenti, ne coglie il senso caotico di dinamismo.

L'artista, con i suoi lavori dai numerosi tratteggi e con la creazione di spazi immaginari dalle trame geometriche, restituisce al visitatore la stessa percezione. Un turbine di colore, un'incredibile sensazione di movimento.

Ako Atikossie with his artworks creates a poetic story using visual and artistic representations of the world.

Reflections that visually give life to multicolored swirls of signs, mystical journeys of abstractions and explosions of tones that catch the eye, giving us vertigo due to the lack of reference points. The impression is also heightened by the absence of defined forms, not only in the subjects, but also in the canvases themselves, which are not squared, but are freely shaped by the artist, precisely to accommodate the energy of the strokes. Overlays of colors that represent the complexity of territories, of the forces that regulate the unfolding of life on earth, fragile worlds in which the slightest change in a single element may cause the entire system to collapse.

The focus is on Africa, a land - that of the artist - geologically multifaceted, with very different habitats ranging from vast deserts to endless forests, with volcanoes, immense rivers and lakes, unique fauna and flora and an abundance of raw materials. A unique ecosystem to be protected and preserved for the future of mankind, and which until now has too often been read as mere territory to be plundered.

Ako Atikossie's works are thus not merely an evocative transposition of the world into art, but are also a reflection and denunciation of human shortcomings in the preservation and healthy evolution of the earth over time. The latter is, after all, in perpetual motion and every state it crosses is transitory. Humans, simultaneously frightened and fascinated by the constant changes, grasp its chaotic sense of dynamism.

The artist, with his works filled with numerous strokes and with the creation of imaginary spaces with geometric patterns, conveys the same perception to the visitor. A whirlwind of color, an incredible perception of movement







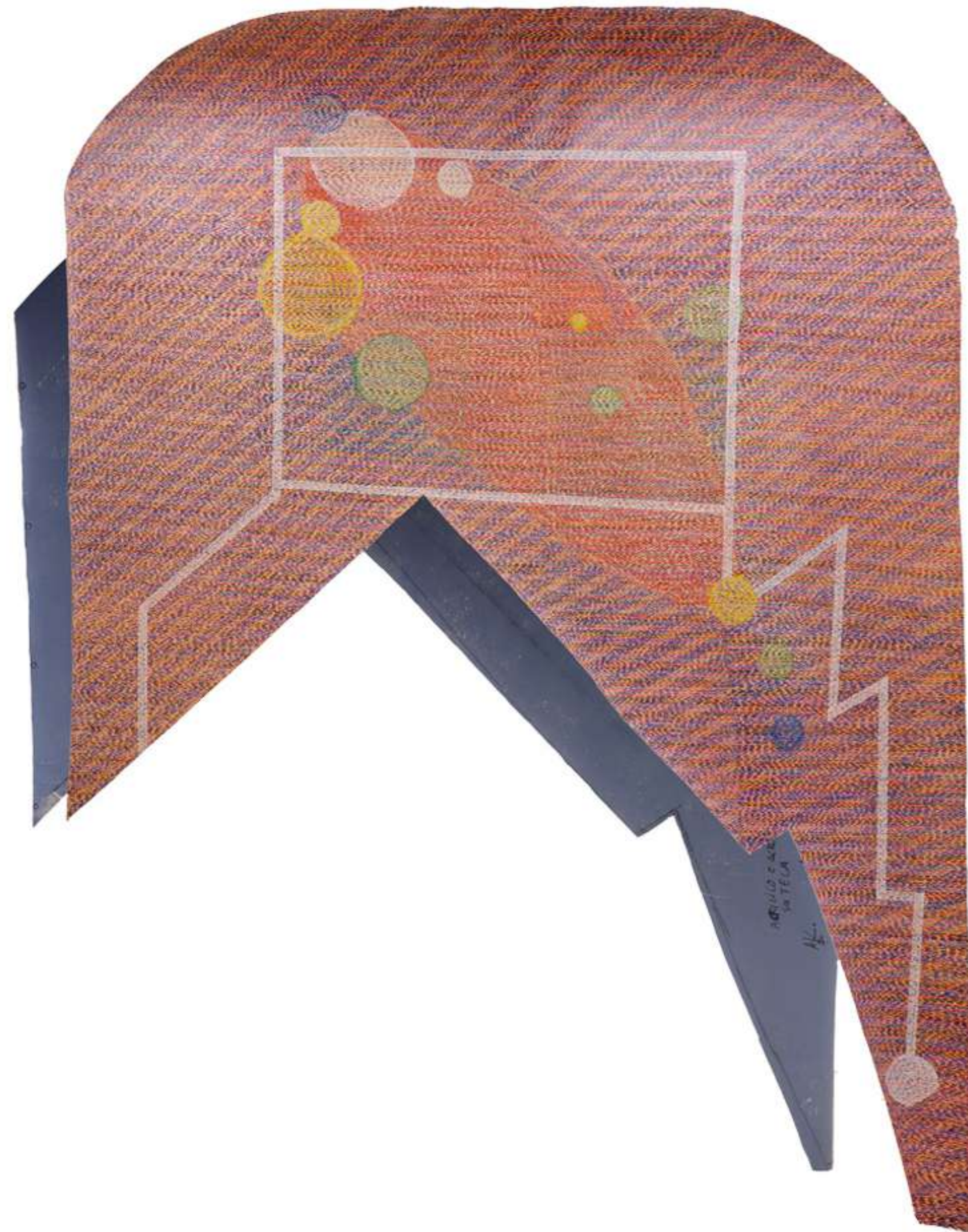
Fiore di Nyragongo, 2024
acrilico e penna acrilica su tela /
acrylic and acrylic marker on canvas
395 x 288 cm

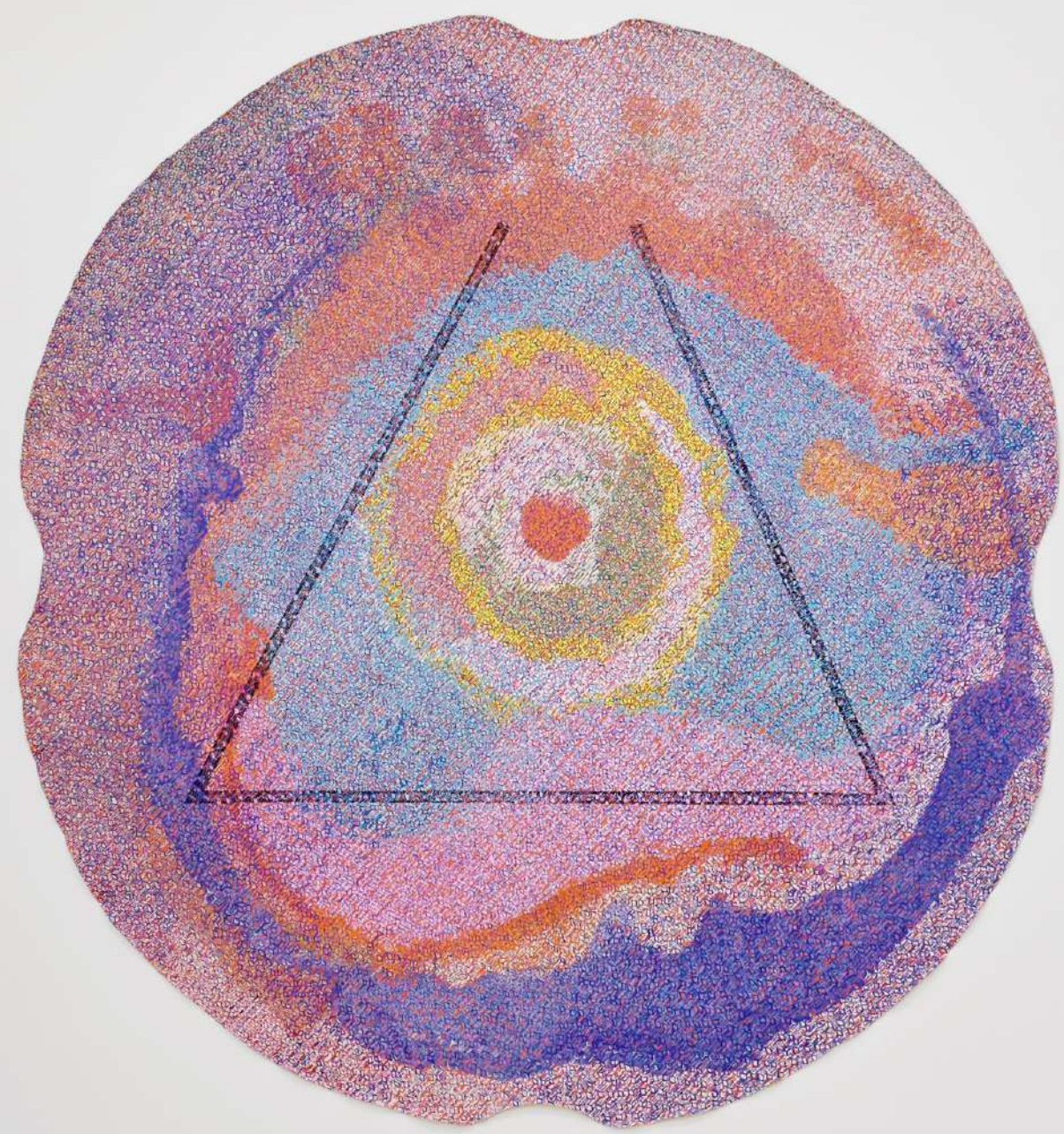
Terre de mes aieux, 2024
acrilico e penna acrilica su tela /
acrylic and acrylic marker on canvas
215 x 66 cm





Sull'altopiano di Agamè, 2024
acrilico e penna acrilica su tela /
acrylic and acrylic marker on canvas
395 x 288 cm







La mappa sepolta, 2024
acrilico e penna acrilica su tela, pietra
scolpita / acrylic and acrylic marker on
canvas, carved stone
269 x 227 cm





L'occhio sul Sahel, 2024
acrilico e penna acrilica su tela /
acrylic and acrylic marker on canvas
Ø 265





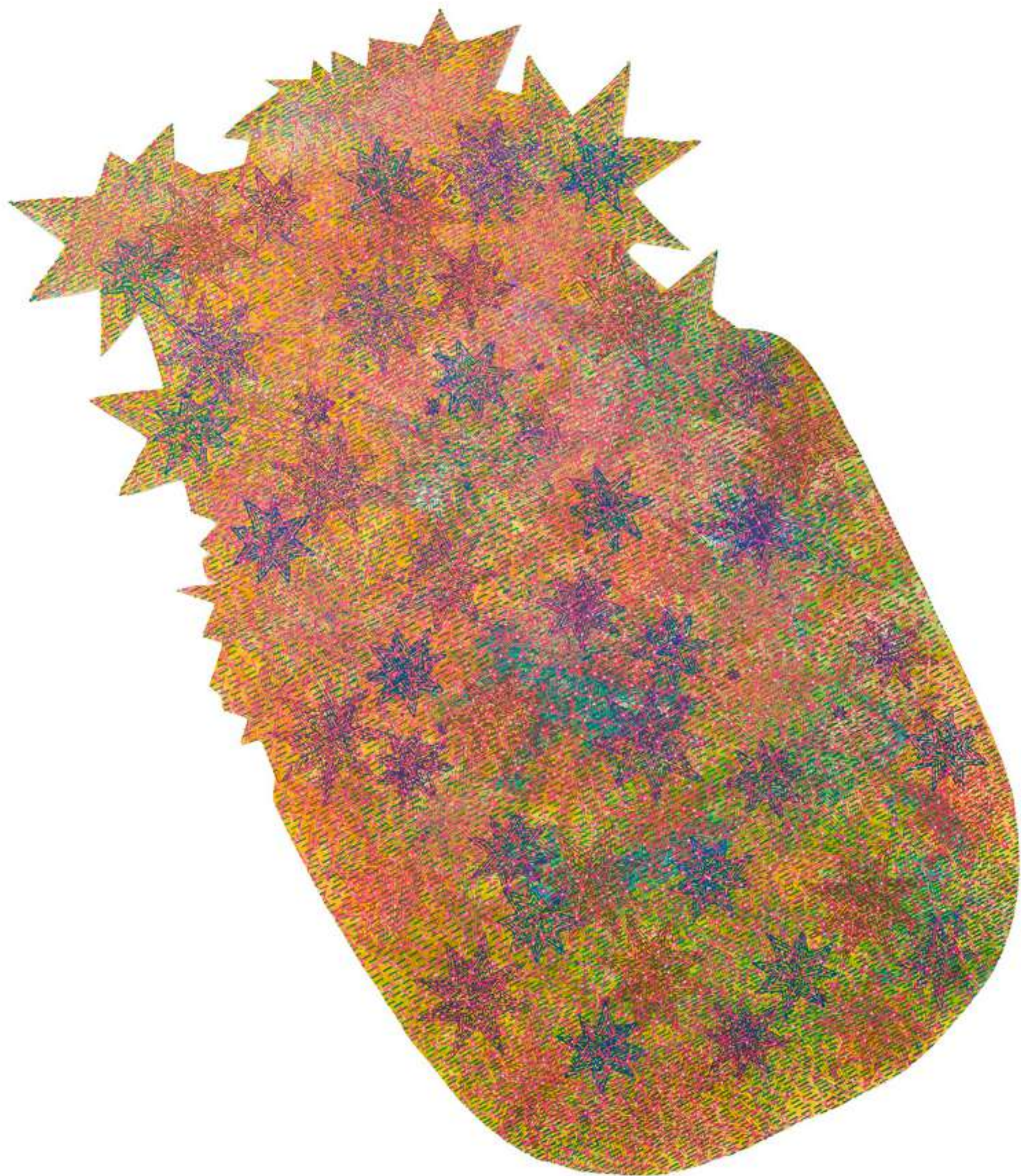
La stratificazione del paesaggio, 2024
acrilico e penna acrilica su tela /
acrylic and acrylic marker on canvas
258 x 215 x 13 cm





Fenditura cielo-terra, 2024
acrilico su tela / acrylic on canvas
40 x 29,5 cm





Genesa, 2024
acrilico e penna acrilica su tela /
acrylic and acrylic marker on canvas
175 x 100 cm



BIOGRAFIA

Ako Atikossie (Zalivè, Togo – 1980) vive e lavora tra Milano e Lomè in Togo.

La tecnica pittorica e installativa di Ako Atikossie analizza le potenziali relazioni tra tecnologia, materia e risorse naturali, espresse attraverso un linguaggio astratto. Nella sua pratica artistica indaga ed esplora le trasformazioni e i nuovi scenari delle scienze contemporanee, con un’attenzione particolare e personale al continente africano.

Principali mostre personali: *Champ de Simulation*, Artphilein La Piscina, Lugano (2023-24); *The Minus Sign*, Suburbia Contemporary on Artsy (2021); *Confini identitari*, La Portineria, Firenze (2021); *Suite proporzionale*, Calisto Cafè, Valiate (2019); Museo del Carcere “Le Nuove”, Torino (2018); *Europa o l’assenza*, Cattedrale della Fabbrica del Vapore, Milano, a cura di Paolo Ferrari (2015); *L’absence de dialogue*, Supernova Gallery, Pavia (2015)

Principali mostre collettive: *Nascosti alla luce del sole*, Nashira Gallery, Milano (2023); Art Gèneve, Gowen Contemporary Gallery (2022); Investec Cape Town Art Fair, Suburbia Contemporary, Cape Town (2021); *Urban Environments and imaginary spaces*, Suburbia Contemporary, Barcellona (2021); Premio Cairo Arte Editore, Palazzo Reale, Milano (2019); La Biennale Arte & Industria Utopia = realta, Labin Istria, Croatia (2016); *Shapes*, Circoloquadro, Milano (2015).

BIOGRAPHY

Ako Atikossie (Zalivè, Togo – 1980) lives and works between Milan and Lomè, in Togo.

Ako Atikossie’s painting and installation technique analyzes the potential relationships between technology, matter and natural resources, expressed through an abstract language. In his artistic practice he studies and explores the transformations and new scenarios of contemporary sciences, with a particular and personal focus on the African continent.

Main solo exhibitions: *Champ de Simulation*, Artphilein La Piscina, Lugano (2023-24); *The Minus Sign*, Suburbia Contemporary on Artsy (2021); *Confini identitari*, La Portineria, Florence (2021); *Suite proporzionale*, Calisto Café, Valiate (2019); Museum of the “Le Nuove” Prison, Turin (2018); *Europa o l’assenza*, Cattedrale della Fabbrica del Vapore, Milan, curated by Paolo Ferrari (2015); *L’absence de dialogue*, Supernova Gallery, Pavia (2015)

Main group exhibitions: *Nascosti alla luce del sole*, Nashira Gallery, Milan (2023); Art Gèneve, Gowen Contemporary Gallery (2022); Investec Cape Town Art Fair, Suburbia Contemporary, Cape Town (2021); *Urban Environments and imaginary spaces*, Suburbia Contemporary, Barcelona (2021); Cairo Arte Editore Prize, Palazzo Reale, Milan (2019); The Biennale Arte & Industria Utopia = reality, Labin Istria, Croatia (2016); *Shapes*, Circoloquadro, Milan (2015).



Via Valpetrosa 1 - Milano
info@nashiragallery.com
www.nashiragallery.com